

R.IARDINO (FONDAZIONE THE BRIDGE): “BENE LA DECISIONE DEL GOVERNO DI NON TORNARE IN DAD, CARICHI PER LE FAMIGLIE TROPPO ONEROSI E IMPATTO PSICOLOGICO SUI RAGAZZI DEVASTANTE”

“La scuola ha un ruolo cruciale nella lotta a questo virus e alla ripresa del Paese, la didattica a distanza non è funzionale al perseguimento di questi obiettivi, per questo concordo con la scelta responsabile del Ministro Bianchi e del Presidente Draghi del rientro tra i banchi di scuola lunedì”. È quanto dichiara Rosaria Iardino, Presidente della Fondazione The Bridge, che in autunno ha pubblicato un’importante ricerca riferita all’impatto dell’influenza stagionale sulle famiglie “LA MEDICINA SCOLASICA TRA PASSATO E FUTURO”, dalla quale è emerso che l’80% dei genitori intervistati ritiene che i costi sociali indiretti dell’influenza siano elevati per le famiglie italiane. Basti pensare che, quando un figlio si ammala d’influenza, il 49% degli intervistati afferma che almeno un genitore si assenta dal lavoro, mentre il 34,9% richiede l’aiuto di altri famigliari. Si tratta di uno sforzo organizzativo notevole, nonché di una perdita di giorni di lavoro e di produttività, considerato anche il fatto che solo nel 7,5% dei casi la situazione è gestita grazie all’aiuto di persone incaricate della cura dei figli (es. babysitter).

“Questi dati- prosegue Iardino- rapportati alla pandemia (positività dei figli e/o DAD) assumerebbe numeri considerevoli e costi troppo alti a carico delle famiglie. L’Associazione nazionale presidi sostiene che lunedì il 10% dei dipendenti della scuola sarà assente, ma per questo non può pagare il 100% degli studenti e soprattutto delle famiglie italiane. La medicina scolastica deve tornare ad essere un tema centrale per rispondere alle esigenze dei nostri ragazzi e tutelarne la salute, anche quella mentale, spesso sottovalutata e trascurata, anche se messa a dura prova durante questa pandemia, per questo dispiace molto che il Bonus Salute Mentale non sia rientrato nella Legge di Bilancio. Una bocciatura che ha deluso molti”.

“Il Governo sembra che guardi solo ai dati sulla diffusione del virus, ma ci sono dati che riguardano la salute e l’economia altrettanto importanti – commenta David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale ordini degli psicologi -. Se non si ha una visione sociale dell’economia il Paese non farà nessuna transizione, perché la tecnologia senza le persone non basta. Mi riferisco ai dati che mostrano il disagio tra gli under 18, uno su quattro con disturbi di ansia o depressione. I dati sul malessere legati alla DAD, che riguardano la metà dei ragazzi. I problemi si rincorrono quando invece andrebbero prevenuti. Ancora non ci sono psicologi nella maggior parte delle scuole e i cittadini non trovano risposte nel pubblico. Misure di emergenza come il bonus vengono ignorate. Con questa visione vecchia i soldi del PNRR rischiano di essere sperperati inutilmente”.

Secondo i dirigenti scolastici non ci sarebbero le condizioni di sicurezza per riaprire le scuole in presenza. “Ma quelle per riaprire a distanza ci sono? - conclude Rosaria Iardino- Le famiglie lasciate da sole possono sostenere i costi dell’intero sistema? I ragazzi sono pronti nuovamente a questa intermittenza di attivazione e interruzione delle relazioni sociali così importanti nella fase della crescita?”